

Inaugurato il potabilizzatore di Conza: ogni secondo mille litri di acqua da bere

Aqp, salgono utile e fatturato

di CARMEN CARBONARA

Bilancio in positivo quello dell'esercizio 2011 per Acquedotto pugliese Spa che ha chiuso l'esercizio con una crescita di utile del 10,3% a 40,7 milioni di euro e ricavi, cresciuti del 5,3% a 452 milioni di euro. Il margine operativo lordo è a 153 milioni di euro (+15,9%). Gli investimenti realizzati sono aumentati del 9,1% e sono stati avviati all'appalto 51 grandi interventi, oltre a circa 2.200 manutenzioni straordinarie effettuate e collaudate nello stesso arco di tempo, per un valore complessivo lor-

do di circa 220 milioni di Euro. «I buoni risultati del 2011 sono il frutto di un costante impegno dell'azienda, ma anche di una gestione razionale ed efficiente della rete idrica», ha commentato l'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Ivo Monteforte. Il bilancio 2011 è stato approvato in occasione dell'inaugurazione del potabilizzatore di Conza. Il nuovo impianto, per il quale sono stati stanziati complessivi 50 milioni di euro, migliora sensibilmente le capacità di produzione della ri-

sorsa potabile gestita rendendo disponibile, ogni secondo, oltre 1.000 litri di buona acqua da bere.

A PAGINA 2



» I conti Soddisfatto l'amministratore Ivo Monteforte: «Questo è il miglior bilancio in cento anni»

E l'Aqp chiude in utile per 40,7 milioni

CONZA DELLA CAMPANIA — «È il miglior bilancio dell'Acquedotto pugliese in cento anni». Ivo Monteforte, l'amministratore unico di Aqp, non ha dubbi nel presentare il bilancio di esercizio 2011 della società pubblica più importante di Puglia. A fronte di ricavi per 452 milioni di euro (con un incremento del 5,3%) e con un Mol (margine operativo lordo) di 153 milioni di euro (pari a un più 15,9%), la notizia vera è che c'è un utile netto di 40,7 milioni di euro, cioè più 10,3% rispetto al 2010. Ma è soprattutto il profitto più alto mai registrato nella storia dell'Acquedotto dei pugliesi. Monteforte, a margine dell'assemblea degli azionisti che a Conza ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre, ha parlato di un fatto or-

mai «strutturale». «Avevamo - ha continuato - una missione: dare da bere ai pugliesi e dimostrare che anche un'azienda pubblica può fare profitti. Ormai è un fatto strutturale e anche il 2012 darà sorprese. Voglio preparare l'azienda a vincere la gara (quella per la nuova gestione del servizio, ndr) del 2018».

Il presidente Nichi Vendola ha ricordato di aver «ereditato un'Aqp in perdita, con una morosità non sempre dovuta ai poveri ma spesso anche ai ricchi, più un parco contatori preistorici». I risultati, secondo Vendola, sono da ricercare nella sostituzione dei contatori (sono 450mila i nuovi), nella ricerca delle perdite e nel telecontrollo. E sono il risultato del lavoro del management, secondo il governatore pugliese. «Quando ho chiamato



452

milioni i ricavi nel 2011
con un incremento del 5,3
per cento

10,3%

l'incremento dell'utile
rispetto all'esercizio
del 2010

questo management - ha proseguito - volevo liberare l'Aqp da un'immagine opaca: quella di un ente che dava più da mangiare, che da bere». Ma secondo il presidente della Regione Puglia, l'Aqp per fare utili non è passata sulla testa dei pugliesi. A questo proposito ha citato l'accordo con l'Anci per tagliare le tariffe per 370mila famiglie («La metà di quelle della Puglia», ha sottolineato). «Questo abbattimento - ha garantito - rimarrà e si cumulerà a quello dell'Authority nazionale. Questo - ha concluso il presidente - garantirà a ogni pugliese un corredo idrico di 50 litri di acqua, che non è solo acqua ma anche depurazione, potabilizzazione e altro ancora».

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

